

UN ASTROLOGO BOLOGNESE: BALDINO DI BALDINI E IL PRONOSTICO PER L'ANNO 1491

di Enzo Barillà

(articolo apparso sul n. 60 –ottobre 2004 della rivista *Ricerca '90*)

Nel numero 51 (luglio 2002) di *Ricerca '90*, davo conto di una raccolta di pronostici astrologici che coprono l'intervallo dall'anno 1479 all'anno 1506. Tra questi, è conservato il pronostico formulato da Baldino di Baldini, bolognese, per l'anno 1491. Poiché trattasi di lavoro particolarmente esteso ed accurato, mi è parso utile divulgarne il contenuto, corredato di alcune mie note a chiarimento.

Detto pronostico, articolato in 22 capitoli (più un lungo capitolo finale dedicato a città e luoghi) e redatto in volgare nello stesso anno 1491, è dedicato a ignoto Signore benefattore dell'astrologo ed eretto per il meridiano "de la inçlyta citta di Bologna" ingresso del Sole in Ariete il giorno 11 marzo 1491 "hore 2 doppo il mezo di ascendendo gradi 18 de Leone".(1)

Nelle citazioni – come pure nell'intestazione dei capitoli - ho mantenuto l'ortografia originale, che talvolta potrà risultare alquanto ostica, ma di certo aiuterà a conservare un po' di sapore del tempo.

Per quanto riguarda le vicende personali di Baldino, lunghe e faticose ricerche presso l'Archivio di Stato di Bologna non hanno prodotto alcun frutto. Apparentemente non fece testamento, né acquistò beni immobili, né stipulò atti notarili di sorta. La vita di Baldino resta avvolta nel mistero, ma sono convinto che godette di buona fama e prestigio, come attesta la lunga citazione di Marco Scribanari (vedi nota 6), dottore in Filosofia e Medicina, lettore di Astronomia presso lo Studio Bolognese e astrologo di vaglia.

"Capitolo primo del Signor de lanno"

L'Autore, che dichiara di seguire l'insegnamento di Ermete Trismegisto, afferma che Marte e Giove saranno signori dell'anno all'orizzonte di Bologna. Indi descrive alcuni avvenimenti passati "acio che possiamo pervenire a le presente".

"Capitolo Secundo de la eclipse 1487"

Baldino afferma che nel luglio 1487 ci fu un'eclisse di Sole "ne la prima faccia de Leone" che manifesterà effetti fino all'anno 1495, ma con effetti ancora più forti 18 mesi dopo l'anno 1491. (2) Gli italiani saranno minacciati di crudeli battaglie, tradimenti, morte di cavalli, morte di grandi prelati, grandi ladrocini.

"Capitolo tertio de la eclipse de lanno passato"

Baldino afferma che il 26 novembre 1490 ci fu un'eclisse di Luna a 14° dei Gemelli. (3) "Secundo el quadrupartito di Tholomeo, Mercurio fu signore de la eclipse". (4) E per via di Marte "detrino" L'eclisse produrrà i suoi effetti nell'anno 1491. Uomini di futile ingegno faranno grandi ladrocini, l'aria si turberà, i venti soffieranno con impeto, vi saranno tuoni con folgori, possibilità di terremoti e le donne moriranno di parto.

"Capitolo. 4. de Saturno e ioue (Giove)"

La gran congiunzione di Saturno e Giove del 1485 (sic) (5) in Scorpione in “oriente” porterà crudeli effetti. Molti popoli di quella regione riceveranno varie calamità. Moriranno nobili magnati. Stolti ignoranti, presuntuosi saranno esaltati e onorati, e i virtuosi disprezzati. Alcune delle terre dominate dallo Scorpione come Padova, Genova, Rimini, Bergamo, Brescia e Pistoia subiranno cambiamenti. (6)

“Capitolo. 5. de la eclypse del sol in tauro.1491”

L’astrologo avvisa i lettori che il giorno 8 marzo 1491 (sic) (7) ad “hore 3 min. 18 dopo il mezzo di” vi sarà un’eclisse di Sole a 26° del Toro “el sole apocho apocho se obscurira punti. 9. del diametro per la auctorita di Tolomeo secundo el quadrupartito”. “Essendo Venere signore de la eclypse e marte guardandoli de quadrato”, ciò significherà:

- mortalità di uomini con impeto, e molti periranno di veleno
- risuoneranno tuoni e cascheranno saette che distruggeranno case
- i naviganti saranno infelici
- “le bestie che sono repute al uso nostro assaissime moriranno de infirmata, e più in le bestie grosse”
- piante, alberi ed erbe subiranno un triste influsso e non germineranno bene.

Ma più grandi ancora saranno gli effetti nell’anno futuro (1492):

- morbi pestiferi
- infermità incurabili, mal di catarro
- alcune donne si impiccheranno (“suspendera se medesime”)
- cadranno molti edifici
- ci saranno grandissimi freddi

“Capitolo. 6. de lo recolto (raccolto)”

Baldino prosegue ora il suo commento dell’oroscopo tracciato per l’ora dell’eclisse del 17 maggio 1491 (gregoriano) ed esamina la posizione di Saturno “orientale”, deducendone carestia di vettovaglie. A sostegno, cita l’astrologo arabo Haly (libro VIII, cap. III) secondo cui l’eclisse in segno di terra significa fame e mortalità. Cita anche Messahalla, ma tralascia per brevità di citare altri astrologi insigni. Conclude che ci sarà più frumento che vino, poche mele, e un raccolto mediocre.

“Capitolo. 7. de le infirmita (malattie)”

Ce ne saranno molte e di varia natura.

- varie e molte nella gola (8)
- dolori grandissimi di testa
- “seran scharenzie” (?)
- catarri caldi sottili con febbri continue
- “con passione de chuore” nella prima metà dell’anno (9)
- gotta con dolori di fianchi nella seconda metà dell’anno
- non ci sarà la peste, salvo che non arrivi per contagio (sic) (10)
- molti bambini moriranno di malattie varie a causa di Saturno. (11) Molti cadranno nel fuoco, perché Marte, nell’oroscopo, si trova in segno igneo infortunato (12)

“Capitolo. 8. de la guerra e de li soldati”

Baldino si richiama ancora una volta ad Haly, (libro VIII, cap. III): Marte angolare significa “commotione de arme”, confusione di sangue, ruberie nelle strade, rovine di edifici, piante grandissimi. I popoli si solleveranno contro i loro signori, i soldati saranno infedeli ai capitani e pigri negli eserciti, ma nella seconda parte dell’anno saranno potenti e fortunati. Molte donne saranno portate via con la forza dalla loro patria, e ciò in virtù del trigono tra Marte e Venere. (13)

“Capitolo. 9. de li cristiani”

I cristiani non saranno né troppo solleciti nella fede né disposti agli esercizi spirituali. E se combatteranno contro i turchi, non saranno vittoriosi.

“Capitolo. 10. de li turchi”

Il gran turco sarà fortunato, più nella seconda parte dell’anno che nella prima. Tuttavia non sfuggirà a una malattia calda.

“Capitolo. 11. de la Italia”

Come dice Tolomeo, l’Italia è sotto il Leone. Ma quest’anno le stelle la minacciano di lacrime, e guerre, confusione di sangue, moti di popolo contro i loro signori, rottura di amicizie e parentele.

“Capitolo. 12. de li principi e signori”

Il Sole che si trova ne “la casa de le obscurità” porterà mediocre fortuna ai signori, essi saranno “vili de animo”. (14)

“Capitolo. 13. del stato di prelati”

Fino a metà giugno (giuliano), Cardinali, Vescovi e Abati avranno mediocre fortuna per via della congiunzione di Cauda con Giove al Medio Cielo. (15) Si richiama all’autorità di Albumasar, secondo il quale “cauda minuisce la bontà de ogni pianeto quando la se congiunge con essi”. (16) Ci sarà discordia tra prelati, alcuni dei quali daranno inizio a guerre. Tuttavia dall’inizio di luglio (giuliano) fino a tutto ottobre (giuliano), essi saranno fortunati. Però nel primo quadrimestre (“la prima quarta”) e nell’ultimo (ovviamente a partire dall’equinozio di primavera) alcuni importanti prelati moriranno avvelenati. Baldino li mette in guardia: che non si fidino dei servitori!

“Capitolo. 14. de li Doctori e Judici”

Un gran legista patirà grande infamia, e Baldino teme la morte di un gran dottore. (17) La passata congiunzione di Marte e Giove (18) farà sì che i procuratori non siano troppo fortunati nel corrente anno, “ne serà trovati assai in false scritte”. “E guardasi li grandi siniscalchi sto anno”. (19)

“Capitolo. 15. de li popolari”

Baldino cita Albumasar “in lo libro de le revolutione de lano” secondo cui gli appartenenti al ceti in questione (intermedio tra nobili - insieme alla grande borghesia - e plebe) saranno fortunati e faranno lunghi viaggi. Guadagneranno assai bene, anche con scambi commerciali con i pagani “e appariranno molti aiali bruti e rapaci e lupi assai” (20). Per via dell’aspetto tra Venere e Marte, nasceranno molti bastardi, più maschi che femmine. I servi predomineranno sui loro signori, e

saranno ben visti. Un gran signora farà un lungo viaggio, poiché il signore della casa X si trova in casa IX. (21) Gli artigiani guadagneranno assai bene. Appariranno falsari, alchimisti, sofisti, incantatori.

“Cap. 16. de li mercadanti e scholari” (22)

Mercanti, studenti, poeti, medici, astrologi, predicatori, “arismetici” (23), versificatori, tutti coloro che “de ingegno sono ruditi scriptori” e tutti coloro che hanno Mercurio ben disposto nel proprio Tema di Natività quest’anno “saranno assai fortunati, più nella prima metà dell’anno, e saranno veloci nelle proprie faccende. I gran cancellieri saranno fortunati. Gli studenti pure, e studieranno volentieri in diverse facoltà e con gran diletto, e faranno molti viaggi. Essi si diletteranno molto con la musica, e appariranno nuovi libri, nuovi predicatori, nuove invenzioni di cose.

“Cap. 17. de alchune cittade”

Le stelle minacciano di guerre Roma degnissima e santissima, di liti, discordie tra religiosi e secolari. Ciò a causa della posizione di Marte sull’Ascendente leso della città di Roma. (24) Alcuni di nobile stirpe moriranno o patiranno grande infortunio e saranno afflitti da malattie.

“Cap. 18. de li Veneziani”

I Veneziani saranno fortunati negli scambi commerciali, ma che si guardino dai loro vicini, perché non saranno al sicuro dai nemici occulti. Che stiano attenti nella navigazione, che alcune delle loro grandi navi non affondino, e che si guardino dai malvagi pirati. Persone anziane importanti moriranno o subiranno qualche infortunio, e ciò potrebbe accadere nel corso di lunghi viaggi “essendo la luna in nona in cha de marte infortunato”. (25) I momenti peggiori saranno: la prima settimana di aprile, l’ultima quarta di luglio, poi verso la metà di settembre e l’inizio di gennaio 1492 (tutte le date sono riferite al calendario giuliano).

“Cap. 19. de li Milanesi”

I Milanesi saranno inclini a lunghi viaggi, ma verranno assaltati da nemici occulti “in le soe mercantie”. Guadagneranno più del consueto, e si diletteranno in cose alchemiche, conferiranno con sofisti, alchimisti e conoscitori di scienze magiche. I grandi dominatori rischieranno il carcere o patiranno grandi spaventi. I tempi migliori si verificheranno nell’ultima settimana di marzo, fine dicembre, metà agosto e tutto il mese di ottobre (tutte le date sono riferite al calendario giuliano).

“Cap. 20. de li Fiorentini”

I Fiorentini non avranno buona fortuna, le stelle minacciano guerre e discordie intestine. I venti, come pure il grande caldo, distruggeranno le vettovaglie. I signori della città si troveranno in gran pericolo, alcuni dei loro popoli si solleveranno contro di loro. Faranno lunghi viaggi, spenderanno molto e guadagneranno poco. Saranno pigri nelle loro faccende e litigheranno con i prelati. I momenti peggiori saranno: tutto il mese di aprile e marzo, fine giugno, metà agosto e tutto novembre (tutte le date sono riferite al calendario giuliano).

“Cap. 21 de Bologna”

Baldino si rivolge ora alla sua città con parole piene d’amore. Bologna madre di senno, di virtù e di ogni ornamento – scrive l’astrologo - mi dispiace di non poter dire tutte le cose buone che vorrei,

perché le stelle ti minacciano. Dapprima incolpa l'eclisse di Sole nel Toro “in lo tuo segno de lo ascendente”, indi la “quadratura di marte a li doi luminari”, e in terzo luogo “per la trista revolutione de le radice (26) le quali minacciano carcere, esilio, fughe, interfectione (27)” veleno, guerra, fuoco, tra i signori della città e i nobili. Ma, come afferma Tolomeo, “Sapiens dominabitur astris” e – confidando nella sapienza, virtù, clemenza, misericordia, astuzia, giustizia del saggio governo, che rettamente ha governato in passato e ancor meglio lo farà in futuro – per ciò potranno essere sminuiti i tristi influssi.

Ciò premesso, il Nostro si lancia nelle consuete previsioni. Coloro dei magnifici sedici (28) che “seguiranno el diritto stile” conserveranno il loro stato, ma “chi andera bacinando (29) si guardi da li influxi sopradicti”, e “omnino (30) morira questo anno doi de li sedeci, overo patira uno grande influxo e questo sera uno in porta stiera e l'altro in porta pergulo”. (31) Ma i nemici della città quest'anno patiranno grandissime ansietà per “le radici infortunade”. I bolognesi spenderanno per cose marziali: servitori e spadaccini guadagneranno. Un Confaloniere o uno dei signori patirà un infortunio. Similmente una signora patirà un po' d'influsso; le donne bolognesi non saranno fedeli ai mariti. Gli artigiani saranno pigri, il volgo sarà disobbediente ai suoi dominatori e ci sarà lite tra magnati. Saremo al sicuro dalla peste, a meno che non venga per contagio (sic).

I tempi migliori saranno la prima quarta (32) dell'anno, la fine di luglio, la metà di agosto, tutto novembre e la fine di gennaio 1492 (tutte le date sono riferite al calendario giuliano).

“Capitolo. 22 de li Ferraresi”

I Ferraresi saranno assai fortunati nei guadagni. Faranno i matrimoni con fatica, saranno ben visti dal signore, acquisteranno nuove amicizie di prelati, il signore si rallegherà per disgrazie che colpiranno i nemici e si accrescerà in qualche esaltazione o guadagno. I Ferraresi saranno però vessati da varie infermità, come la podagra e febbri quartane e soffriranno più del consueto nelle gambe perché Saturno è in Acquario. Parimenti saranno vessati da acque nocive.

Il pronostico di Baldino prosegue con un “Capitolo de alchune cittade e luoci”, lunghissimo elenco di città e Stati soggetti ai vari segni zodiacali, che sarebbe qui troppo lungo riportare.

NOTE

Nelle note che seguono - onde facilitare eventuali calcoli di verifica da parte degli studiosi - ho ritenuto convertire in calendario gregoriano le date indicate da Baldino nel suo *judicium*. Ad ogni buon conto, al fine di evitare possibili confusioni, ho avuto cura di specificare tra parentesi il tipo di calendario a cui le date stesse si riferiscono.

- (1) L'oroscopo viene dunque calcolato per il giorno 20 marzo 1491 (calendario gregoriano) alle ore 14.30 circa. Per il computo del tempo, cfr. il mio “Astrologia in cattedra: Ovidio Montalbani e il taccuino astrologico presso lo studio di Bologna”, *Ricerca '90* n. 50 (gennaio 2002). Ricordo, per i motivi già ivi esposti (dovuti essenzialmente all'inesattezza della posizione del Sole nelle effemeridi allora in uso), che l'ingresso del Sole nel Segno dell'Ariete sarebbe avvenuto solo alcune ore dopo.
- (2) In effetti, il giorno 29 luglio 1487 (gregoriano), verso le 14.00, si verificò un'eclisse di Sole. Il luminare si trovava a 5°44' in Leone, nei pressi della Coda del Drago a 15°54', nello stesso Segno zodiacale.
- (3) L'eclisse di Luna si verificò il giorno 6 dicembre 1490 (gregoriano) verso le ore 6.00. La Luna si trovava a 14°11' in Gemelli, con l'asse nodale a 11° tra Gemelli e Sagittario. In effetti la data secondo il calendario giuliano avrebbe dovuto essere il 27 novembre e non il 26 novembre 1490, come affermato da Baldino nel corpo del pronostico.

- (4) Probabilmente per via della posizione della Luna nel segno mercuriale dei Gemelli.
- (5) In effetti la congiunzione Giove-Saturno ebbe luogo nel Segno dello Scorpione verso la fine del mese di ottobre 1484. Si credeva, secondo la dottrina delle grandi congiunzioni di Albumasar, che dovesse accompagnare la nascita di un profeta. Scrive in proposito Will-Erich Peuckert nel suo ottimo *“L’Astrologia”* (ed. Mediterranee, Roma, 1980, pag. 151): «Secondo Albumasar, astrologo arabo morto nell’886, questa congiunzione doveva annunciare la nascita di un “profeta”. Gli Italiani del XV secolo, fortemente impregnati di astrologia, attesero lungamente e con timore l’apparizione di questo “profeta”, com’è testimoniato da Pico della Mirandola (*De astrologia disputationum*, V, I) e lo stesso avvenne in terra germanica.»
- (6) Nel pronostico per il 1495 redatto da Marco Scribanario di Bologna, sotto il capitolo “Prima Supposizione” viene ripreso in modo quasi testuale il commento di Baldino sulla grande congiunzione Giove-Saturno in Scorpione. Ma l’anno viene correttamente indicato nel 1484.
- (7) In realtà, il giorno 17 maggio 1491 (gregoriano), verso le 14.30, si verificò un’eclisse di Sole. L’astro si trovava a 26°04’ in Toro, nei pressi della Coda del Drago a 2°24’ in Gemelli. Da notare che la data secondo il calendario giuliano avrebbe dovuto essere l’8 maggio e non l’8 marzo 1491, come risulta scritto nel pronostico. In ogni caso, l’Ascendente cadeva in Bilancia e Marte a 1°33’ della Vergine feriva, con una quadratura, la congiunzione Sole-Luna a 26°04’ in Toro.
- (8) Evidentemente collegate al luogo dell’eclisse, il Toro.
- (9) Ricordiamo che l’anno iniziava con l’equinozio di primavera.
- (10) Evidentemente si riteneva che la peste potesse propagarsi anche in modi diversi dal contagio.
- (11) Se la nostra ricostruzione del tema dell’eclisse del 17 maggio 1491 (gregoriano) è corretta, Saturno si trova in Acquario e nella casa V, il che giustificherebbe la lugubre previsione di Baldino riguardo la morte di molti bambini.
- (12) Qui Baldino fa chiaramente intendere che, secondo i suoi calcoli, Marte doveva trovarsi alla fine del Leone anziché in Vergine.
- (13) Ora l’astrologo riprende a commentare il Tema dell’ingresso del Sole in Ariete. Venere si trovava a 18°43’ in Ariete e Marte a 22°49’ in Leone.
- (14) Contrariamente a quanto scrive riguardo all’oroscopo dell’ingresso del Sole in Ariete del 20 marzo 1491 (gregoriano), Baldino non ci fornisce i dettagli tecnici dell’oroscopo dell’eclisse (vedi nota 7 *supra*). E’ però lecito considerare un Ascendente in Bilancia, anche se siamo ovviamente in piena congettura.
- (15) E’ ormai assodato che Baldino tenga orbite larghe nel calcolo degli aspetti. Giove si trovava a 11°57’ nei Gemelli, la Coda del Drago a 2°24’ sempre in Gemelli. Fin qui la congiunzione è accettabile, ma che dire di “Giove al Medio Cielo” (secondo Baldino), con quest’ultimo a 2°11’ in Cancro, distante ben 20° dall’astro?
- (16) Ancora oggi gli astrologi indiani affermano che la congiunzione di Caput o Cauda con un pianeta è nociva per quest’ultimo.
- (17) Lo Studio bolognese era famoso per il prestigio dei suoi giuristi.
- (18) Baldino sembra qui alludere alla congiunzione Marte-Giove verificatasi il 15 giugno 1490 (gregoriano) a 22°25’ del Toro, nei pressi dell’Ascendente nel Tema di Natività della Città di Bologna.
- (19) Il siniscalco era il maestro di casa, che aveva cura della mensa.
- (20) Non sono riuscito a ricostruire il significato della parola “aiale”
- (21) Acquista così credito l’incardinamento del Tema dell’eclisse del 17 maggio 1491 (gregoriano) da cui Baldino trae la maggior parte dei suoi presagi: Ascendente in Bilancia e Medio Cielo in Cancro. La Luna, maestra del MC si trova all’estremo limite della casa VIII

- da noi calcolata secondo Placido – e dunque certamente nella casa IX secondo la domificazione utilizzata dall’astrologo medievale.
- (22) A partire dal capitolo 16 (e fino al capitolo 21), il pronostico riporta l’abbreviazione “Cap.” anziché il consueto “Capitolo”. L’accorto lettore avrà inoltre notato che i capitoli vengono individuati con numeri arabi solamente a partire dal capitolo 4. Gli “scholari” erano, ovviamente, gli studenti universitari, assai numerosi ed importanti per l’economia della città.
- (23) Sono i dotti aritmetici, probabilmente neo-pitagorici.
- (24) Baldino probabilmente si riferisce alla versione del Tema di Natività della rifondazione della città di Roma steso per il 20 aprile 572 a.C. (giuliano) che evidenzia l’Ascendente a 15° del Leone. Ricavo la figura di questo oroscopo dalla parte I del Tractatus Astrologicus di Luca Gaurico, stampato a Venezia nel 1552.
- (25) Qui l’astrologo non brilla certo per chiarezza espositiva; ora abbandona l’interpretazione del tema dell’eclisse di Sole del 17 maggio 1491 (gregoriano) e ritorna al tema dell’ingresso del Sole in Ariete del 20 marzo 1491 (gregoriano) domificato per la città di Bologna, che evidenzia la Luna in Ariete nella casa IX. “Luna in nona in cha de Marte” significa infatti Luna in casa nona nel domicilio di Marte, l’Ariete, appunto. Resta però da capire se Baldino abbia redatto un altro oroscopo domificato per Venezia o se si sia avvalso di quello domificato per Bologna. Sia come sia, l’incardinamento per le due carte del cielo presenta differenze insignificanti e irrilevanti ai fini dell’interpretazione.
- (26) Qui fa intendere di avere steso anche la rivoluzione solare per l’oroscopo radice della città..
- (27) Latino: uccisioni.
- (28) Si riferisce ai reggitori della città, in cui al tempo vigeva di una sorta di amministrazione mista piuttosto complicata. Il Papa aveva l’alta signoria, mediante un legato, e il Comune esprimeva un organismo complesso detto Reggimento. Di fatto l’autorità suprema era del legato pontificio, ma il governo era tenuto dal legato e dal Senato (facente parte del Reggimento) col patto che le deliberazioni dell’uno e dell’altro dovessero avere reciproca approvazione. (Cortesia di Giorgio Damiano)
- (29) Non sono riuscito a rintracciare il significato di questa parola, ma è facile intuire che volesse significare “scosterà dalla retta via”.
- (30) Latino: certamente
- (31) In quel periodo la città era divisa in quattro quartieri: di San Pietro, di Porta Ravennana, di Porta Stiera e di San Procolo. Porta Stiera sorgeva sull’attuale via Ugo Bassi all’altezza di via degli Oleari ed era la porta occidentale della cerchia di selenite, mentre porta di San Procolo sorgeva sull’attuale via D’Azeglio, circa all’altezza di Via Farini, ed era la porta meridionale della stessa cerchia. (Cortesia di Giorgio Damiano)
- (32) Trimestre, ovvero la quarta parte dell’anno.

Dato in Bologna, il 25 aprile 2004, a.D.